

n. 44653



Reggio Emilia
città
delle persone



COMUNE DI REGGIO EMILIA

09 MAG. 2017

PROTOCOLLO GENERALE

Reggio Emilia 08/05/2017

Alla cortese attenzione
del Sindaco Luca Vecchi
della Presidentessa del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

Odg ex art. 20 regolamento CC "Festa dell'Europa - 9 maggio"

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

PREMESSO CHE

Il 9 maggio di ogni anno si celebra il giorno europeo o festa dell'Europa. Questa data ricorda il giorno del 1950 in cui vi fu la presentazione da parte di Robert Schuman del piano di cooperazione economica, ideato da Jean Monnet (cosiddetta Dichiarazione Schuman), che segna l'inizio del processo d'integrazione europea con l'obiettivo di una futura unione federale.

CONSIDERATO CHE

il processo di unificazione politica europea, nei suoi vari stadi e sviluppi, ha permesso al nostro continente di vivere la più grande epoca di pace della sua storia, ma è oggi messo in discussione da istanze anti-europeiste che si stanno diffondendo in vari paesi dell'Unione, arrivando a risultati estremi come ad esempio la scelta del Regno Unito di uscire dall'Unione stessa o il risultato ottenuto in Francia dal FN di Marine Le Pen, arrivata al ballottaggio per le elezioni presidenziali;

la mancata creazione di un soggetto europeo politicamente coeso e democraticamente legittimato non solo impedisce all'Europa di farsi promotrice di un nuovo ordine del sistema internazionale, ma genera un vuoto di potere che rende le aree ai suoi confini tra le più instabili ed insicure;

la crisi economica, pur non essendo sorta in Europa ha finito per scaricarsi più pesantemente sul Vecchio Continente per la mancanza di un governo federale europeo in grado di realizzare politiche adeguate, mentre le politiche intergovernative adottate in situazione di emergenza per garantire la tenuta dell'euro hanno però aggravato il deficit democratico e creato nuove divisioni tra i Paesi

europei, favorito la recessione e la deflazione, impoverito molti cittadini e ridotto le protezioni sociali;

le importanti decisioni assunte a più riprese nell'interesse comune dalla Banca centrale europea, unico organo di stampo federale dell'Eurozona, hanno dato buoni risultati, ma non sono in grado da sole di salvare l'Unione monetaria e rilanciare l'economia, come sottolineato in varie occasioni dallo stesso Presidente Draghi il quale ha evidenziato l'esigenza che la BCE abbia un interlocutore politico allo stesso livello.

RITENUTO CHE

la fuoriuscita dalla crisi economica può essere raggiunta soltanto consolidando l'Unione economica e monetaria sulla quale la crisi finanziaria, scoppiata nel 2008 negli Stati Uniti d'America, si è abbattuta in un momento di estrema debolezza;

il consolidamento dell'Unione economica e monetaria, attraverso la realizzazione di un'unione bancaria fiscale e politica, almeno tra i paesi dell'Eurozona, con una politica di investimenti fondata su un bilancio comune aggiuntivo alimentato da risorse proprie, sia essenziale per garantire una solida ripresa in tutte le economie del continente, con un aumento strutturale dell'occupazione e un piano europeo di sviluppo (più ampio del c.d. piano Juncker) porterebbe risorse nuove ai territori capaci di mettere in campo progetti credibili;

l'assenza di competenze, istituzioni e strumenti effettivamente sovranazionali nel campo della politica estera e della sicurezza a livello europeo, anche per ciò che riguarda il diritto d'asilo ed un'efficiente gestione dell'immigrazione, impedisce di governare fenomeni che sfuggono al controllo dei singoli governi nazionali mettendo a repentaglio la libera circolazione all'interno dell'area Schengen, che oltre ad un forte valore in termini di libertà individuali ha un'enorme valenza economica, suscitando pericolose e sterili contrapposizioni tra gli stati europei;

sia necessario che l'Europa si doti di una politica dell'immigrazione comune e compia rapidi passi verso un'unica politica estera, a partire dall'istituzione di una cooperazione strutturata permanente per la difesa e la sicurezza, già possibile a trattati vigenti, innanzi tutto cominciando dall'istituzione di una guardia europea di frontiera che abbia il potere di agire negli Stati membri anche senza bisogno del loro consenso e sia necessario, a questo proposito, dotare l'Unione europea di adeguate risorse proprie, per non fare pesare la gestione delle frontiere comuni solo sugli stati di confine nonché per promuovere e finanziare politiche europee di governo dei flussi migratori e di partnership con i Paesi d'origine o di transito degli immigrati.

CONSAPEVOLE CHE

questi obiettivi possono in parte essere conseguiti rapidamente, a Trattati europei invariati, mentre per conseguirli pienamente sarà necessario avviare un più articolato processo di riforma degli stessi volto a trasformare l'Unione europea in senso federale;

sia necessario rafforzare la legittimazione democratica delle istituzioni europee chiamate ad assumere decisioni comuni in questi settori mediante l'istituzione, per quanto riguarda l'Unione economica monetaria, di un Ministro delle finanze europeo, legittimato dinanzi al Parlamento

(C)

europeo e di una figura analoga relativamente al controllo delle frontiere e delle politiche migratorie, nella prospettiva della formazione di un effettivo governo federale europeo:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire e rafforzare la propria spinta europeista, considerando l'esistenza dell'unione europea un valore irrinunciabile per la nostra città e la nostra società reggiana;

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché promuova un rafforzamento in senso federale dell'UE;

ad operare, nel quadro delle sue competenze, anche nell'ambito delle realtà associative (CCRE) di cui il Comune fa parte per consolidare i legami tra i paesi e le autonomie territoriali dell'UE, la consapevolezza della cittadinanza europea e per sostenere la realizzazione di una federazione europea;

a rendicontare presso la commissione consiliare competente le attività messe in campo o in programma in rapporto con le agenzie, gli enti e i vari organismi operanti in ambito europeo;

a promuovere i menzionati obiettivi attraverso un'opera di sensibilizzazione della pubblica opinione e di stimolo degli organi di governo competenti.

lanfranco de franco

LANFRANCO DE FRANCO (ART. UNO - MDP)

Alba Gili' (PS)

Roberto Aruffi (SI)

Roberto

Giuseppe Carozzini (FI)